



**VERBALE DELLA 47<sup>^</sup> RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI STRUTTURA**  
**14 maggio 2020**

Il giorno 14 del mese di maggio 2020 alle ore 15:00, previa convocazione con nota prot. 967 di data 08 maggio 2020, si è riunito in via telematica il Consiglio di Struttura dell'INAF-Osservatorio Astronomico di Trieste istituito con Determina Direttoriale n. 278/2019 del 15 novembre 2019 e così formato:

dott. Giovanni Vladilo, Presidente, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Trieste; dott.ssa Gabriella De Lucia, Coordinatore Locale RSN n. 1 "Galassie e Cosmologia"; dott. Fabrizio Fiore, Membro designato, afferente al RSN n. 4 "Astrofisica Relativistica e Particellare"; dott.ssa Giulia Iafrate, Rappresentante del Personale; dott. Stavro Lambrov Ivanovski, Coordinatore Locale RSN n. 3 "Sole e Sistema Solare"; dott.ssa Elena Mason, Membro designato, afferente al RSN n. 2 "Stelle, Popolazioni Stellari e Mezzo Interstellare"; dott. Marco Molinaro, Coordinatore Locale RSN n. 5 "Tecnologie avanzate e strumentazione"; dott. Lorenzo Monet, Rappresentante del Personale;

per discutere il seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni del presidente;
2. Comunicazioni dei componenti del CdS;
3. Gestione dell'attuale fase dell'emergenza epidemiologica;
4. Acquisizione di proposte per il Piano Triennale;

Sono presenti: la dott.ssa Gabriella De Lucia, il dott. Fabrizio Fiore, la dott.ssa Giulia Iafrate, il dott. Stavro Lambrov Ivanovski, la dott.ssa Elena Mason, il dott. Marco Molinaro, il dott. Lorenzo Monet e il Presidente, dott. Giovanni Vladilo. Funge da segretaria verbalizzante la dott.ssa Gabriella Schiulaz. Si procede con gli argomenti all'Ordine del Giorno.

### **1. Comunicazioni del Direttore**

Il Direttore riferisce che le emissioni di bandi per Tempi Determinati e per assegni di ricerca sono state temporaneamente bloccate. Le motivazioni sono legate a cambiamenti legislativi evidenziati al primo punto del verbale del Collegio dei Direttori dell'8 maggio 2020, inviato al CdS dal Direttore. La presidenza INAF intende giungere ad una soluzione da sottoporre al CdA in tempi brevi e ha inviato ai direttori una bozza di delibera riguardante una nuova policy per i TD e gli assegni di ricerca. Tale bozza è in fase di discussione.

### **2. Comunicazioni dei Componenti del Consiglio**

Giulia Iafrate, con riferimento alla bozza del Protocollo INAF per l'emergenza per il Coronavirus di cui si è parlato nel corso della riunione del Direttore e del Personale OATs del 12 maggio, comunica che Marta Spinelli, in rappresentanza dei borsisti e assegnisti dell'OATs, ha chiesto le motivazioni per l'esclusione di questa tipologia di personale dall'accesso alle sedi. Il direttore



chiarisce che si tratta di una decisione presa a livello nazionale, vagliata non solo dai vertici INAF, ma anche dai RSPP, dal medico coordinatore e dalle rappresentanze sindacali. Tale decisione è motivata dalla necessità di limitare al massimo gli accessi alle sedi per tutto il personale, al fine di essere in grado di gestire la fase 2 dell'emergenza epidemiologia con maggiore disponibilità di spazi. Le limitazioni colpiscono tutti, non solo borsisti e assegnisti, in quanto anche gli accessi del personale di ruolo saranno contingentati sulla base di priorità previste nel protocollo di sicurezza. Il direttore valuterà la possibilità di autorizzare accessi eccezionali al personale non strutturato per situazioni di particolare necessità, nel rispetto delle disposizioni e delle priorità previste nel protocollo INAF per la gestione della "fase 2".

### **3. Gestione dell'attuale fase dell'emergenza epidemiologica**

Viene discussa la bozza del Protocollo di Implementazione Fase 2, in particolare nei punti riguardanti le priorità di accesso alle sedi. Il direttore esprime la propria disponibilità a venire incontro alle richieste del personale nel caso di attività indifferibili legate ai progetti di ricerca. Manifesta inoltre la propria disponibilità ad offrire supporto informatico al personale, anche a quello non strutturato, che avesse problemi a lavorare in modalità remota.

Marco Molinaro sottolinea la situazione degli assegnisti costretti a svolgere il lavoro da casa, in quanto si presentano non solo problemi di hardware ma anche di collegamento wi-fi. Lorenzo Monet informa che è possibile venire incontro a questo tipo di problematiche. Il direttore ribadisce la massima disponibilità per la risoluzione di questi problemi.

Fabrizio Fiore chiede informazioni sulla mobilità in caso di visite a laboratori INAF, in quanto in alcuni casi è prevista l'attività di team composti da personale proveniente da diverse sedi. Il direttore risponde che al momento le missioni sono ferme e questa problematica non sembra essere trattata nel Protocollo. Si dovrebbe peraltro fare riferimento alle norme regionali in tema di mobilità. Attività lavorative inderogabili di laboratorio che necessitino l'interazione di personale a distanza ravvicinata saranno comunque possibili sotto il vaglio dell'RSPP, con l'utilizzo di specifiche protezioni.

Gabriella De Lucia informa di aver ricevuto l'email con il template per la relazione sull'attività di lavoro svolta nel periodo di lavoro in remoto da casa. A suo parere si è creata una certa confusione per quanto riguarda la tipologia di lavoro in cui è stato collocato il personale per il lavoro da casa (telelavoro o lavoro agile). Il Direttore prende atto e comunica che intende fare del suo meglio per semplificare le procedure nella Determina Direttoriale che regolerà l'implementazione del Protocollo INAF per la gestione della "fase 2".

Elena Mason ricorda che l'11 marzo la maggior parte del personale è stata messa in telelavoro senza possibilità di scelta per questioni di emergenza. Si chiarisce che il riempimento del cartellino lavorativo contiene solo la dicitura "telelavoro" ma è indipendente dall'esatta tipologia di lavoro del dipendente.

### **4. Acquisizione di proposte per il Piano Triennale**

Il direttore informa che i Comitati Scientifici Nazionali stanno completando la stesura del Piano Triennale per la parte che riguarda la descrizione dei piani di sviluppo scientifico/tecnologico. La



parte che riguarda le previsioni di spese del personale potrà essere fatta solo a valle del consuntivo di bilancio, quest'anno particolarmente in ritardo, ma è bene iniziare un iter di programmazione di future assunzioni in modo da essere preparati nel momento in cui venga richiesto un input da parte della nostra struttura. A tal scopo il direttore chiede ai rappresentanti eletti dei Raggruppamenti Scientifici Nazionali (RSN) e ai referenti locali di tali raggruppamenti di esporre le loro necessità di programmazione a medio termine.

Gabriella De Lucia riferisce le proposte della RSN1 locale, che ha evidenziato la priorità per quattro posizioni di ricercatore (III livello) con i seguenti profili:

- Sfruttamento scientifico di dati Euclid;
- Profilo osservativo multi-banda (high-z, first galaxies, IGM, etc);
- Profilo osservativo X-band;
- Sviluppo codici formazione strutture con high performance computing;

I profili sono volutamente broad. I primi tre sono motivati dalla volontà di capitalizzare sugli ingenti investimenti fatti da INAF in generale, e dall'OATs in particolare, in grandi progetti internazionali. Il quarto è in priorità leggermente più bassa rispetto ai primi tre. Per tutte le posizioni richieste RSN1 ritiene che ci siano validi candidati potenzialmente interessati a lavorare a Trieste. Per le prime tre posizioni sicuramente esistono candidati in graduatoria, anche in posizione abbastanza alta, negli ultimi concorsi.

Elena Mason illustra come all'interno della RSN2 si sia individuata la necessità di proporre due posizioni di ricercatore, sia per rafforzare linee di ricerca esistenti e sia per coprire figure uscenti. Si tratta dei seguenti due profili osservativi capaci di analizzare dati spettroscopici e multiwavelength e i big data di prossima acquisizione:

- Profilo osservativo complementare agli studi di evoluzione chimica, nucleosintesi e abbondanze che si svolgono a OATs;
- Profilo osservativo orientato allo studio dell'universo variabile, ovvero alla "time domain astronomy"/"transient astronomy" stellare che pure si svolgono nel nostro osservatorio.

Elena Mason sottolinea che le capacità osservative che vengono richieste sono principalmente spettroscopiche, e non soltanto fotometriche, in considerazione dell'opportunità di massimizzare ricadute scientifiche legate al coinvolgimento tecnologico di OATs in strumentazione spettroscopica. Sia per il primo che per il secondo profilo ci sono dei validi candidati, per alcuni dei quali è stata anche verificata la disponibilità a lavorare in OATs.

Stavro Ivanovski illustra le richieste emerse dal gruppo del RSN3, che riguardano quattro posizioni da ricercatore e una posizione da tecnologo di seguito elencate:

- 1 ricercatore nell'ambito dello studio di atmosfere planetarie, abitabilità e astrobiologia, su tematiche che riguardano il trasporto radiativo e l'interpretazione di osservazioni di alta risoluzione in diversi contesti astrofisici;
- 1 ricercatore nell'ambito dello studio di corpi minori, in particolare per i progetti/missioni spaziali Comet Interceptor (ESA), LICIACube (ASI e DART/NASA) e per analisi dati di Rosetta (ESA);
- 2 posizioni di ricercatore nell'ambito dei progetti Space Weather portati avanti presso OATs;



- 1 Tecnologo con competenza su intelligenza artificiale per la gestione di dati nell'ambito di progetti del Sole, Sistema Solare ed Esopianeti correnti e futuri (ARIEL, EUROPLANET, TSRS 2.0, RSRS 1.0).

Riguardo le richieste per i progetti Space Weather, Ivanovski evidenzia che INAF è impegnata nello sviluppo di una rete nazionale di servizi per lo Space Weather, in particolare nell'ambito di osservazioni coordinate con Solar Orbiter/METIS, LOFAR e SKA e di collaborazioni con ASI, Aeronautica Militare, INGV es ESA. Nel campo della radiofisica solare Trieste ha un ruolo prominente in Italia da più di 50 anni e INAF ha fatto un investimento nella nuova strumentazione (TSRS 2.0, Trieste Solar Radio System), oltre che per RSRS (Rende Solar Radio System) 1.0 ed ai grandi strumenti radio dell'INAF (SUNDISH, SRT, Medicina e Noto).

Per quanto riguarda la posizione di tecnologo, Ivanovski sottolinea che l'aumento esponenziale del volume di dati disponibili da strumenti a terra e dallo spazio richiede uno sforzo per condurre analisi e modellistica di origine multi-strumento e multi-banda. In questo contesto diventa necessario utilizzare tecniche basate su machine learning e deep neural networks che consentono, ad esempio, di effettuare analisi automatiche di immagini e previsioni dei valori futuri di serie temporali non stazionarie.

Per tutte le posizioni richieste in RSN3 esistono validi candidati potenzialmente interessati a lavorare a Trieste. Per le due posizioni di Space Weather, esistono candidati in graduatoria negli ultimi concorsi. Le posizioni di ricercatore (1) e di tecnologo (5) possono essere d'interesse comune tra vari raggruppamenti scientifici, in particolare RSN2 e RSN5.

Elena Mason sottolinea l'interesse per i profili trasversali proposti da RSN3 che potrebbero lavorare su varie Macroaree, in particolare per il profilo di tecnologo.

Fabrizio Fiore per il Raggruppamento Scientifico 4, Astrofisica relativistica delle alte energie, sottolinea l'incremento del Raggruppamento Scientifico 4 all'OATs portato dal suo arrivo con il progetto Hermes, di cui è coordinatore, che comporta notevole impegno sia dal punto di vista tecnologico che amministrativo. Per questo motivo si dovrebbe essere in grado di sfruttare scientificamente i risultati futuri. I tempi scala del progetto sono rapidi, con il lancio previsto nel 2022. Hermes è costruito con un sistema scalare: un progetto ambizioso che parte con Pathfinder per arrivare alla costruzione di un osservatorio. E' auspicabile che all'OATs ci siano ricercatori che porteranno avanti questo progetto. La ricerca è incentrata sui Gamma Ray Bursts e i transienti, di interesse non tanto per RSN4 quanto per l'Osservatorio per monetizzare l'impegno su queste tematiche. In prospettiva futura il progetto Hermes è un pathfinder sia tecnologico che scientifico, in quanto dimostra che si può fare scienza con nanosatelliti a basso costo e su tempi scala brevi, prodotti con sistemi di program management e system management diversi da quelli standard. A questo scopo è necessario supporto di tipo ingegneristico con posizioni di program manager e system manager. Per la futura crescita del progetto sarà propedeutico cambiare la struttura, con la costruzione di uno spin-off industriale oppure uno spin-off di INAF e del Politecnico di Milano, trasversale con MA5.

Vengono richiesti:

- un profilo di ricercatore nel campo dei Gamma Ray Bursts, controparti elettromagnetiche di eventi gravitazionali, transienti. Profilo osservativo, interpretativo, con sinergia con la posizione su transienti in RSN2;
- un profilo di Tecnologo, program/system manager per progetti spaziali, in particolare per progetti in ambito Space 4.0. Posizione trasversale con RSN5.



Fabrizio Fiore conferma che per il primo profilo ci sono numerosi candidati disponibili. Per il secondo profilo esiste in generale in INAF nei progetti una debolezza riguardante queste posizioni, quindi auspica che venga investito su posizioni ingegneristiche di cui si ha necessità per portare avanti i nuovi progetti. I progetti di nuova concezione sono di tipo new space, con utilizzo di tecniche di project management di tipo "agile" o "interactive development", diversamente da modi standard come in Euclid, e richiedono una capacità multifunzionale. Per fare un salto di qualità è necessario reclutare professionisti del settore.

Elena Mason fa presente che esiste in OATs una figura che si occupa di project management in ruolo e attualmente è impegnata in EUCLID. Gabriella De Lucia ribadisce che tale figura è al momento dedicata ad Euclid, ma è stata assunta con l'idea di ricoprire lo stesso ruolo in altri progetti futuri.

Marco Molinaro sottolinea che a Trieste, per l'uso del framework SaFE per la gestione agile della progettualità, esiste una persona che non è strutturata ma è certificata su questo tipo di sviluppo.

Per quanto riguarda il Raggruppamento 5, Marco Molinaro riferisce la seguente proposta, che nasce da una discussione fra Zacchei, Taffoni, Di Marcantonio e Knapic come rappresentanti delle anime interne del gruppo. La proposta si articola in diverse liste.

Lista Ricercatori/Tecnologi, presentata con priorità decrescente. Le prime due posizioni sono di massima priorità e hanno copertura nelle attuali graduatorie di concorso:

- 1 Tecnologo "Software per database, archivi e sistemi di gestione dati/pipeline (workflow management systems) per l'astronomia";
- 1 Tecnologo "Software e infrastrutture di calcolo geograficamente distribuite (e.g. cloud) per progetti di Astrofisica";
- 1 Tecnologo "Sistemi di archiviazione distribuiti, trasferimento e preservazione dati e spazio utenti";
- 1 Ricercatore "Sviluppo Software per pipeline analisi dati per strumenti dallo Spazio, Euclid";

Segue una lista di CTER, con alta priorità per i primi due:

- 1 Cter "Elettronico" (per rafforzare le esigenze di laboratorio elettronico a Basovizza);
- 1 Cter "Piattaforme (servizi e applicazioni) web e sistemi di autenticazione ed autorizzazione" (esiste almeno un candidato disponibile);
- 1 Cter "Sistemista SW" (a priorità inferiore, con potenziale candidato con ruolo multifunzione nel Raggruppamento).

Il RSN5 chiede infine una posizione di Dirigente tecnologo e due posizioni di primo Tecnologo. Per queste ultime posizioni viene chiesto un posto di priorità più alta e uno di priorità più bassa.

Il Direttore prende atto delle proposte ricevute da tutti i raggruppamenti e procede a esporre alcune linee guida pensate per un futuro bilanciamento delle richieste nel momento in cui si dovrà fare una sintesi da inserire nel futuro Piano Triennale.

Il Direttore fa una premessa sull'importanza che i raggruppamenti scientifici presenti in sede abbiano visibilità nazionale e una massa critica minima. Riguardo la visibilità nazionale è



opportuno avere un rappresentante locale nei Comitati Scientifici Nazionali. Sulla base del criterio adottato dal CdA INAF, questo implica la presenza in sede di almeno 5 afferenti in un determinato raggruppamento. Tale numero, sebbene in qualche modo arbitrario, offre un criterio quantitativo per stimare la massa critica minima per avere visibilità nazionale. In questo momento Trieste ha 3 rappresentanti nazionali (per i raggruppamenti 1, 3 e 5). È importante cercare di aumentare la partecipazione di Trieste ai Comitati Nazionali e bisogna in ogni caso evitare che il livello di coinvolgimento nazionale diminuisca. Pertanto una delle linee guida del direttore sarà quella di rafforzare la rappresentanza di Trieste nei raggruppamenti scientifici nazionali, cercando di prevenire il depauperamento conseguente al turn over che avrà luogo nei prossimi anni. Per raggiungere tale scopo è opportuno arricchire, mediante diversificazione, i progetti di ricerca e tecnologici in cui la nostra struttura è coinvolta. La diversificazione presenta vantaggi che vanno ben oltre alla visibilità all'interno di INAF. La visibilità nazionale e internazionale richiede anche una compartecipazione a un certo numero di progetti. Inoltre la partecipazione a diversi progetti può esser fatta valere nel momento in cui vengono distribuiti posti tra le diverse sedi, come si è potuto constatare nelle ultime tornate di concorsi di III livello. La diversificazione porta anche vantaggi in termini di alta formazione: la copertura di diverse tematiche aumenta l'offerta formativa e, in ultima analisi, l'attrattività dell'Università di Trieste da cui traiamo linfa vitale per il futuro. Naturalmente, la diversificazione va fatta stando attenti a mantenere una massa critica minima nei diversi filoni di ricerca portati avanti in sede.

A continuazione il Direttore fa una breve rassegna dei Raggruppamenti Scientifici Nazionali presenti a Trieste, che possono essere classificati in tre tipologie sulla base della loro possibilità d'impatto a livello nazionale e internazionale. In una prima tipologia rientrano raggruppamenti scientifici, come il RSN1 e RSN5, caratterizzati da un livello consolidato di produttività scientifica e/o di partecipazione a progetti tecnologici, e con una massa critica ben superiore alla soglia di riferimento di 5 afferenti locali. In una seconda tipologia rientrano i raggruppamenti Scientifici con un know-how scientifico di alto livello in alcune specifiche linee di ricerca, ma con una consistenza numerica al limite della soglia critica di 5 unità di personale. In OATs si trovano in questa situazione limite i RSN2 e RSN3. Infine c'è un raggruppamento scientifico che ha una consistenza numerica ben al di sotto della soglia di 5 unità, pur avendo ricercatori con un record eccellente di produttività scientifica. A Trieste si trova in questa situazione il RS4. Nel pianificare l'acquisizione di future risorse umane con l'obiettivo di avere una certo impatto nazionale e internazionale, bisogna tenere conto delle caratteristiche sopra menzionate.

Il Direttore prosegue facendo le seguenti considerazioni sullo stato dell'arte e sulle possibilità di sviluppo dei Raggruppamenti Scientifici attivi in OATs.

RSN1- La vasta produttività scientifica e l'aggancio a importanti progetti internazionali fanno sì che il RSN1 sia quello che, al momento attuale, offre la massima visibilità scientifica a OATs. Il numero elevato di assunzioni nel corso dell'ultima tornata di concorsi e nel corso degli anni precedenti, testimoniano la grande attrattività di questo raggruppamento. La qualità, il numero elevato e l'età media relativamente giovane degli afferenti garantiscono che questo raggruppamento potrà mantenere uno standard molto elevato di produttività scientifica nel medio termine con un investimento di risorse distribuito nel tempo, piuttosto che concentrato nelle prossime richieste. Profili che permettano l'immissione in ruolo di personale di taglio osservativo su cui ci sono forti competenze locali (ad esempio, IGM o studi di fisica fondamentale) sarebbero importanti per sfruttare i dati osservativi della strumentazione spettroscopica ad alta risoluzione nella quale Trieste è coinvolta dal punto di vista tecnologico.



RSN2 e RSN3 - In assenza di una politica di reclutamento mirata, entrambi raggruppamenti andranno al di sotto di una soglia minima di massa critica nell'arco dei prossimi anni. A giudizio del direttore, tale politica di reclutamento va fatta, per salvaguardare le notevoli competenze maturate nel corso degli anni in alcuni filoni di ricerca. A puro titolo di esempio si possono citare le ricerche sulle abbondanze chimiche stellari e sulla fisica cometaria, per le quali non sono stati fatti investimenti di personale nel passato, nonostante le forti competenze e produttività scientifica di livello mondiale dimostrate da alcuni partecipanti a questi filoni di ricerca. L'acquisizione di una unità di personale in ciascuna dei due raggruppamenti, grazie agli ultimi concorsi di III livello, è andata nella direzione giusta, ma un'ulteriore spinta è indispensabile per garantire un auto-sostentamento nel medio termine. Stante la presenza di diverse anime, bisognerà fare un esercizio mirato di scelta di profili che possano rafforzare i gruppi, anziché aumentarne la dispersione. Anche all'interno dei raggruppamenti 2 e 3 si potrebbero cercare profili osservativi per alta risoluzione spettrale, nell'ottica di una partecipazione dal punto di vista osservativo ai progetti strumentali in cui Trieste è coinvolta (Espresso, Cubes, HIRES). In particolare, profili osservativi mirati allo studio di atmosfere stellari o atmosfere planetarie sarebbero sinergici con gli studi teorico/modellistici stellari e planetari portati avanti localmente.

RSN4 - Due anni fa, al momento di pianificare i profili di III livello per la nostra sede, da un punto di vista formale non esistevano afferenti in questo raggruppamento ed era pertanto difficile pensare ad una politica di reclutamento che portasse a raggiungere una minima massa critica. In questo momento la situazione è in evoluzione in quanto, a causa di un rientro e di un trasferimento, esistono due afferenti in questo raggruppamento. La possibilità di lasciar aperta la porta a nuove acquisizioni in campi particolarmente innovativi delle alte energie, ad esempio quelli legati alla multi-messenger astronomy, va presa in considerazione.

RSN5 - I punti di forza e di visibilità sono la partecipazione a numerosi progetti tecnologici nazionali e internazionali e la partecipazione a servizi nazionali. Bisognerebbe però cercare di aumentare le sinergie dei progetti tecnologici con la componente scientifica locale. Attualmente alcune importanti sinergie sono già presenti, in particolare con il RSN1, ma sarebbe opportuno allargare lo spettro di tali sinergie. In particolare, viste le competenze informatiche e tecnologiche presenti a OATs (ad esempio come ICT e IA2), sarebbe importante puntare su alcuni aspetti di gestione e trattamento dei big data. Un coinvolgimento più esplicito nella big data science (nel senso più ampio, includendo ad esempio reti neurali e tecniche innovative di trattamento dati) sarebbe importante per due motivi. Da una parte ci permetterebbe di rendere più efficiente il trattamento di dati astronomici cui abbiamo accesso, permettendoci di aumentare le sinergie con la componente scientifica. In secondo luogo, ma non meno importante, ci permetterebbe di aumentare la nostra visibilità a livello regionale e nazionale, in quanto la big data science è una delle pochissime tematiche che ci permettono di essere presenti in canali di accesso a grossi finanziamenti e in grosse manifestazioni nazionali e internazionali.

C'è infine un particolarità di Trieste che riguarda i servizi nazionali, come ICT e IA2. Da un lato, tali servizi danno visibilità alla nostra sede, ma d'altro lato coinvolgono un numero elevato di personale TD o AdR per i quali diventa difficile trovare uno sbocco lavorativo nel lungo termine. Trattandosi di servizi nazionali, sarebbe opportuno che tali posizioni vengano messe in quota alla sede centrale. Questa questione è stata dibattuta nel passato, senza trovare una soluzione, e bisognerà tenerla presente anche per il prossimo PTA.



Tenuto conto della situazione dei raggruppamenti scientifici locali sopra descritta, il Direttore espone a continuazione alcune tipologie di profili che ritiene opportuno mettere in priorità al fine di fare una sintesi tra le richieste avanzate dai diversi raggruppamenti:

- 1) Profili che permettano di completare e chiudere il processo di stabilizzazione in corso.
- 2) Profili che abbiano una ragionevole probabilità di essere ricoperti a concorso da candidati validi interessati a lavorare a lungo termine a Trieste.
- 3) Profili che portino ad un incremento percentuale significativo di massa critica di un determinato Raggruppamento Scientifico presente in sede.
- 4) Profili che permettano di sfruttare scientificamente i dati osservativi ottenuti nell'ambito di progetti in cui c'è un forte coinvolgimento tecnologico locale.
- 5) Profili attinenti a campi di ricerca scientifica o tecnologica in forte espansione a livello nazionale e internazionale per i quali si veda una possibilità di sviluppo locale.
- 6) Profili multidisciplinari di interesse comune tra diversi Raggruppamenti Scientifici presenti localmente.

Il Direttore invita il CdS alla discussione sui criteri che ha indicato.

Marco Molinaro ribadisce che la priorità delle proposte di RSN5 rientra nell'ottica del consolidamento del gruppo, sia in relazione alle attuali tornate concorsuali che per il mantenimento sul lungo periodo del gruppo. Per quanto riguarda la sinergia con la parte scientifica cita, oltre a Euclid, anche la parte calcolo che è in sinergia con la componente cosmologica di RSN1. Il nodo dei servizi nazionali INAF è conosciuto all'interno del gruppo. Da tenere presente che i numeri attuali di RSN5, senza opportuna continuità, si perdono facilmente sul medio/lungo termine.

Il dr. Molinaro lascia la riunione.

Fabrizio Fiore condivide e apprezza quanto esposto dal direttore. Esprime il proprio ottimismo per future assunzioni pur nella difficoltà di fare previsioni. Il Decreto Rilancio prevede all'Art. 238 forti investimenti per la ricerca, e in particolare al comma 2 prevede un incremento del fondo ordinario degli Enti e gli Istituti di Ricerca di 50M Euro/anno a partire dal 2021 per l'assunzione di ricercatori negli enti pubblici di ricerca. Il problema è come vengono utilizzate le risorse, e ritiene che l'INAF non abbia utilizzato al meglio i fondi in questa ultima tornata di recenti assunzioni.

Gabriella De Lucia si dichiara d'accordo con quanto espresso dal dr. Fiore e dal Direttore. Le richieste di RSN1 sono in linea con lo scopo di capitalizzare gli investimenti fatti negli ultimi anni o al momento presente su strumenti su cui sta lavorando l'Osservatorio, e ci sono delle sinergie e dei profili che sono stati messi in secondo piano nelle ultime tornate che hanno priorità molto alta.

Stavro Ivanovski si dichiara d'accordo con il dr. Fiore e la dr.ssa De Lucia, e auspica che si riesca ad ottenere dei posti. Il dr. Ivanovski lascia la riunione.





Il Direttore ringrazia il CdS per la collaborazione fattiva e si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti per giungere ad una sintesi delle richieste avanzate dai raggruppamenti nel momento in cui si renderà necessario dare il contributo della nostra struttura per la pianificazione del reclutamento a livello nazionale.

Viene esaurita la discussione dei punti all'O.d.G. La riunione ha termine alle ore 17:15.

Il presente verbale viene letto e approvato in via elettronica da tutti i consiglieri in data 25 maggio 2020.

Il Direttore  
Dr. Giovanni Vladilo

La Segretaria verbalizzante  
Gabriella Schiulaz

*Gabriella Schiulaz*